



## **ASIA/SIRIA - Sforzo internazionale per il rilascio dei Vescovi rapiti, ma attenzione ai falsi mediatori**

Damasco (Agenzia Fides) – E' in corso un grande sforzo internazionale ed ecumenico per cercare di salvare la vita e liberare i due Vescovi di Aleppo rapiti in Siria due settimane fa, il siro-ortodosso Gregorios Yohanna Ibrahim e il greco-ortodosso Boulos al-Yazigi. Lo conferma all' Agenzia Fides il Vescovo metropolitano Timoteo Matta Fadil Alkhouri, Assistente Patriarcale nel Patriarcato Siro-Ortodosso di Antiochia, confratello del Vescovo Gregorio Yohanna Ibrahim. "Siamo in trepida attesa – racconta il Vescovo a Fides – non sappiamo dove siano i Vescovi e con chi. Aspettiamo e preghiamo. Speriamo siano ancora vivi. Abbiamo appena celebrato la Pasqua, la Resurrezione di Cristo. Abbiamo affidato la vita dei Vescovi al Cristo Risorto".

Intanto si percorrono tutti i sentieri possibili per cercare un canale con i rapitori: "Continuiamo a connetterci con altre persone, leader religiosi e politici, a tutti i livelli. I nostri vescovi in Turchia, in Siria, in Libano hanno attivato i loro canali. Alcuni hanno contatti con l'Esercito Libero Siriano. Chiediamo a ogni uomo e a ogni gruppo, bussiamo alla porta di ogni governo. Abbiamo interpellato Vescovi di altre Chiese, nazioni e confessioni. Il Patriarcato greco-ortodosso in Libano, ad esempio, ha buoni contatti in Russia. Abbiamo inviato messaggi al Papa ma anche alla Chiesa Anglicana. I nostri Vescovi negli Stati Uniti sono in contatto con le autorità civili americane. C'è uno sforzo internazionale. Chiunque può cercare di dare il suo contributo".

In questi tentativi a tutto tondo, "vi sono alcuni leader musulmani che sono sinceri e stanno cercando di aiutarci, che amano la pace e amano i cristiani". Vi sono però "anche loschi personaggi che cercano di sfruttare il momento per ottenere denaro, presentandosi come mediatori", nota il Vescovo. La galassia dei falsi intermediari, di chi cerca di speculare sulla tragica sorte dei Vescovi, è, dunque, un'altra delle insidie che si presentano in queste ore. In particolare il Vescovo dice: "Siamo molto felici di aver ricevuto il sostegno e la preghiera del Santo Padre, Francesco. Sappiamo che il Papa prega per i nostri Vescovi e per la Siria, ha la Siria nel suo cuore. Gli chiediamo di continuare a pregare per noi". Restano ancora sotto sequestro anche i due sacerdoti Michel Kayyal (armeno cattolico) e Maher Mahfouz (greco ortodosso) rapiti da un gruppo di ribelli armati il 9 febbraio: "Non ne abbiamo notizie e siamo preoccupati anche per loro", conclude il Vescovo.

Durante la Santa Messa di Pasqua ortodossa, celebrata due giorni fa, anche il Patriarca Greco-ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente, Yuhanna X Yazigi, ha nuovamente espresso il desiderio che i due arcivescovi rapiti in Siria siano liberati, rilanciando un accorato appello alla comunità internazionale: "Mi auguro che i due tornino fra noi sani e salvi: aiutateci". (PA) (Agenzia Fides 7/5/2013)